

Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



MONTESCAGLIOSO IL CALDO DICEMBRE DEL 1949 CONTRO LATIFONDISTI

La rivoluzione contadina

Il dicembre 1949 ebbe un peso enorme sulla politica del governo. La manifestazione del 2 dicembre colpì l'opinione pubblica e pose l'attenzione dei governanti sul problema del latifondo e delle condizioni di contadini e braccianti.

Essa fu pacifica ma imponente e avvertì i governanti di Roma che non era più tempo di rinviare la soluzione. Circa 3.000 persone (di Bernalda, Montescaglioso, Pisticci, Ferlandina, Andriace, Scanzano, Policoro) andarono nel bosco di Policoro per occuparlo. Il pacifico corteo, fatto anche di donne, sventolava vessilli rossi e cantava: restò nel bosco un paio d'ore e nel pomeriggio si ricompose per ritornare nei vari paesi. Al rientro i capipopolo non trovarono sorprese.

Il culmine della tensione si ebbe il 7 dicembre, quando i Montesi stabilirono, dopo una sofferta decisione, di occupare i terreni del demanio comunale. Il mattino 100 contadini e braccianti di Montescaglioso si recarono alla località Tre Confini per occupare le terre della famiglia Lacava. Gli agenti delle forze dell'ordine cercarono di allontanare i contadini dai campi, ma il sopraggiungere di una trentina di donne, li convinse a ritirarsi. Il 10 dicembre, nella provincia 20.000 lavoratori occuparono 14.000 ettari.

Nell'incontro del 13 dicembre

il rappresentante degli agrari non si mostrò disponibile a trattare. Intanto l'Autorità decise di procedere ad alcuni arresti tra il 12 e il 13 dicembre a Montescaglioso. Dopo aver interrotto l'erogazione della corrente, si assistette alla perquisizione di case e all'arresto di manifestanti (Marianna Menzano, Nunzia Suglia, Ciro Candido). I montesi si riversarono in piazza per protestare e la forza pubblica tentò di disperdere la folla con caroselli di motociclette e di

UN ARTICOLO dell'epoca

camionette. Ad un certo punto fu fatto fuoco sulla folla e Giuseppe Novello rimase gravemente ferito (morì 3 giorni dopo). I fatti di Montescaglioso ebbero una vasta eco in tutto il Paese e non



arrestarono il movimento contadino che, nello stesso giorno della morte dello sfortunato Novello, strappava ai ricchi agrari 4.000 ettari nel Materano.

Classi III C - III E

PROGETTO UNA INTERESSANTE ESPERIENZA DIDATTICA Ricostruiamo la nostra storia ricordando Giuseppe Novello



Giuseppe Novello

■ Gli alunni delle classi 3 B, C, E dell'Istituto Comprensivo "Palazzo-Salinari" di Montescaglioso, su iniziativa della CGIL, hanno partecipato ad un progetto, incentrato su Giuseppe Novello e sulle lotte contadine. L'obiettivo era di realizzare una pagina Wikipedia dedicata a questo personaggio storico. A guidarci è stato il professore universitario Luigi Catalani che ci ha spiegato le varie funzioni dell'enciclopedia online e come inserire il lavoro sulla piattaforma. Subito abbiamo cercato le fonti che potessero aiutarci a ricostruire tutti

gli eventi. Poi, in diversi momenti, curriculari ed extracurriculari, abbiamo letto alcuni testi, scritti dai nostri compaesani, e ascoltato la testimonianza di Filippo, figlio di Giuseppe Novello, che ci ha fornito importanti informazioni sulla famiglia e sulla vita di suo padre. Il lavoro è poi stato inserito su wikipedia dal prof. Catalani che l'ha reso visibile a tutti, soprattutto a quelli che non conoscono ancora bene Giuseppe Novello e la sua coraggiosa lotta per la conquista della terra.

Classi III C - III E

1949 SPARATORIA A MONTESCAGLIOSO NOVELLO, IL CONTADINO RIVOLUZIONARIO IN LOTTA PER LA TERRA

Il giovane trentaduenne perde la vita per difendere i diritti

Giuseppe Novello, insieme a valorosi uomini lucani, chiede il riconoscimento dei diritti spettanti rischiando la galera e, peggio ancora, perde la vita.

Nato a Mirabella Imbaccari di Catania il 18 dicembre 1917 da Filippo e Maria Giusto, Giuseppe Novello conduce una vita accettabile nonostante le difficoltà.

Le terre di pochi ettari e il forno di famiglia sono le fonti dignitose da cui ricavare un reddito soddisfacente.

Poco più che ventenne Novello lascia il paese natio e parte per il fronte perché

assegnato al reparto di cavalleria di Piacenza. Terminata la missione, il viaggio di ritorno è breve e finisce in Basilicata, a Montescaglioso.

Qui conosce Vincenza Castria che prende in sposa e da cui ha un figlio, Filippo. Conclusa la guerra, la ripresa è difficile: manca il lavoro e i prezzi sono alti.

Inevitabili sono gli scioperi durante i quali, il 14 dicembre 1949, durante una sparatoria Novello viene ferito: Vincenza lo raggiunge, aiutata dai contadini, e si rivolge al medico D'Ambrosio che, constatando la gravità delle ferite, le suggerisce di arrivare all'ospede

dale di Matera.

Dopo tre giorni di agonia, Novello viene portato a casa, dove si spegne alle ore 13,00. La sua morte matura il pensiero rivoluzionario in tutti i contadini affamati fino al 1950 quando l'emissione della Legge Stralcio placa gli animi ed estende la riforma ai territori sparsi tra il Sud e il Centro.

I mutamenti di opere di infrastrutture di bonifiche e di irrigazione, sistema viario e borghi, scuole rurali e centri sociali, antropizzano i paesaggi risanandoli ad un più alto grado di civiltà.

Classi III C - III E

STORIA COMMEDIA SULLE LOTTE CONTADINE

Latifondisti e mezzadri Per un pezzo di terra

«**P**er un fazzoletto di Terra», è la commedia messa in scena da un gruppo teatrale della nostra Regione.

Racconta la storia di un grande latifondista e di una povera famiglia di mezzadri che per avere un fazzoletto, ovvero un piccolo appezzamento di terreno, dovevano occupare le terre del latifondista a costo di perdere la vita. Le lotte dei contadini nel secondo dopoguerra rappresentano una pagina della storia che non possiamo dimenticare.

Il Museo-Laboratorio, allestito in un palazzo del Sasso Barisano a Matera, ci riporta in quell'epoca diventando il simbolo della precarietà economica e della solidarietà sociale e umana. Tornare nei Sassi significa immergersi in un mondo non più attuale perso nella memoria, raffiorante alla vista delle stradine scoscese che si incuneano tra i lamioni e

Le lotte dei contadini nel secondo dopoguerra da non dimenticare

le case grotte, tra le chiese scavate nel tufo e quel che resta degli antichi forni, delle osterie e delle botteghe, dove si organizzava la vita sociale di uomini e donne condannate a un basso livello di autoconsumo e presto invecchiati dalla malnutrizione e dalle malattie.

Gli oggetti raccolti e custoditi nel Museo Laboratorio della Civiltà contadina si presentano come testimonianze vive e tangibili di quelle generazioni di cui dimostrano di saper interpretare sentimenti e valori, norme di comportamento e stili di vita e speranze in un futuro migliore.

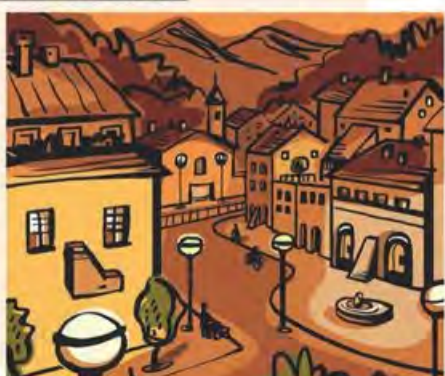
**Domenico Canterino, Livia Criscuolo
Andrea Petrozza, Lidia Racamato**

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Antonia Salerno
DOCENTI:
Giulia Bitondo (referente)
Anna Carella
Nunzia Porcari
REDAZIONE:
Classi:
II C
III C
III E



EDICOLA AMICA:
Cartolibreria
M. Magistro,
v.le Giovanni
XXIII, 8

Vedere l'aspetto umano ovunque è il nostro mestiere.



Auxilium, da sempre al servizio delle persone.

Siamo una cooperativa sociale che ha reinventato i servizi assistenziali per le persone che vivono un disagio fisico, psichico e sociale. Con umanità, passione e professionalità siamo vicini a chi ha bisogno, ogni giorno dal 1999.

- Residenze Sanitarie Assistenziali
- Assistenza Domiciliare Integrata
- Servizi Socio Assistenziali ed Educativi
- Immigrazione e Asilo
- Centri per Minori
- Residenzialità



SENISE MILANO ROMA BARI

www.coopauxilium.it